

Pista e pedane bollenti al 31° Gran Premio d'Estate

Una cappa di caldo e umidità può infierire quanto vuole sull'intera città etnea, ma il Gran Premio d'Estate, ideato da Ugo Politti, nelle sue trentuno edizioni non è mai rimasto all'asciutto in fatto di record nell'arco delle sue giornate. Un tempo, sino all'anno 1992, si disputavano addirittura quattro tappe, due in luglio e due nel mese di agosto (sic!). Così al Campo Scuola, collocato nel quartiere Picanello, dopo le gare in bianco del 19 luglio, sono crollati tre primati regionali il sabato successivo, contornati da risultati di rilievo.

In questa *due giorni* - organizzata dall'Unvs Fontanarosa e con l'appoggio quest'anno dell'Atletica 2001 San Pietro Clarenza, speaker essenziale Raimondo Lizzio della Pod. Jonia Giarre - protagoniste sono state due donne, la catanese Daniela Aliquò dell'Amatori Santantonesi (10/10/1963) e la sorana Paola D'Orazio dell'Unvs Fontanarosa (18/11/1953), da meno di un anno trasferitasi a Bronte. Il primo sabato per aver fallito entrambe il limite sui 1500 di un'inezia, il secondo per averlo centrato sugli 800. Questi i fatti: la compagna Alessandra Cavallaro (F35) con un primo giro suicida da 1'12"5 lancia Daniela (1'13" ai 400) che chiude in 2'29"0, Alessandra un po' provata taglia il traguardo in 2'34"4 e la ciociara si ferma a 2'56"1. Le due atlete, al primo anno di categoria, hanno abbassato il loro stesso primato stabilito qui il 1° giugno, rispettivamente di 2"9 quello F45 e 1"7 l'altro F55. Come abbiamo già rimarcato, le loro vite parallele nella corsa continuano: inizio comune una trentina d'anni fa, una a Catania e l'altra a Sora, titoli italiani a iosa (tra indoor, cross, pista e strada il conteggio è difficile), adesso questi primati siciliani e uno mancato sempre in coppia. Nel computo finale del mezzofondo veloce Daniela Aliquò si aggiudica la vittoria con 1673 punti e Paola D'Orazio a ruota con 1559.

Il campo è sempre in condizioni pietose, non vede una goccia d'acqua da mesi, l'erba si è seccata completamente. Il martello con maniglia corta, esercizio di lontane origini celtiche e importato da noi nel 2000 da Giuseppe Distefano, apre le danze della seconda giornata. La campionessa europea F35 di Poznań 2006 Santa Sapienza (Sal Catania) lancia a 12,75 e sfonda i 1000 punti (1017), proprio due giorni prima ai Campionati Europei Master di Lubiana la francese Virginie Scribe-Konate era succeduta alla nostra atleta di Aci Sant'Antonio. Distefano (Amatori Santantonesi) da parte sua con 16,01 tocca i 1103 punti, miglior punteggio di tutta la manifestazione, a cm 51 dal suo primato siciliano (Messina, 13 maggio 2007) e vince la classifica finale dei lanci con 2020 punti, ne riportava 917 nel martello (38,66 la misura). Come biglietto da visita del clarentino basta dire che l'atleta di 67 anni è in corsa per il *nono oro* consecutivo ai Campionati italiani di Pentathlon Lanci Master in programma il prossimo 11 ottobre a Macerata. Sempre nel maniglione Benedetto Greco (Unvs Fontanarosa), nato a Biancavilla l'8 settembre 1933 e catanese d'adozione, stabilisce l'altro primato regionale della giornata con 9,79, il precedente era di sua proprietà con 9,69 e finisce secondo nella graduatoria assoluta dei lanci (1441 punti). Greco ha iniziato l'attività sportiva nel 1981 con la StraCatania e le marcelonghe, poi dal 1994 è passato al mezzofondo in pista e nel 2001 a 68 anni si è innamorato pure dei lanci.

Nei 200 Gianandrea Paderni, 56 anni, lotta testa a testa con Gianfranco Patanella, tutti e due dell'Amatori Santantonesi e la spunta come sempre in 26"9, 27"3 per il coetaneo. **Nell'altra serie Gaetano Passaro (M35), nisseno dell'Indomita Torregrotta, segna 23"8 e il suo totale alla fine nella velocità (sabato 19 ha corso i 400 in 52"6) ammonta a 1454 punti**, appena tre in più del catanese (13"2 nei 100 della prima giornata), terzo il bravo Patanella (1418). Al femminile nello sprint prima Lorenza Pennisi (Unvs Fontanarosa) con 680 punti e seconda Carmen Di Mauro (Amatori Santantonesi) 596. Nell'alto il re è sempre Angelo Vecchio (Amatori Santantonesi), anche se il catanese, dopo il primato italiano M60 fissato a 1,61 il 1° giugno 2008 a Catania, segna il passo, anzi salta senza rincorsa perché è "un po' rotto". L'altro storico saltatore, Maurizio Spedalieri (Cus Palermo), 53 anni, questa volta ha superato Angelo in altezza 1,54 contro 1,51, ma non nel punteggio. Tanto che Vecchio risulta il vincitore dei salti con 1790 punti (895 per due), secondo il palermitano con 1489 e terzo l'agrigentino Roberto Napoli (1305). Spedalieri ha trasmesso il suo eterno amore per l'atletica alla figlia Laura, ventenne velocista di

grido (12"1 da allieva nel 2005). Nel disco ancora Distefano si attesta bene a 41,00 e diventa il capolista stagionale italiano M65; con l'attrezzo di kg 1,500 Antonio Pellegrino (Amatori Santantonesi) lancia a 33,17 (nel lungo 4,28), terzo nella classifica di specialità e l'ex presidente della Fidal etnea Giacinto Bitetti (Puntese S.G. La Punta) a 25,87 (8,66 nel peso).

Alle 18 parte la marcia e Pasquale Gattulli (Amatori Santantonesi) di Valverde si afferma nuovamente sui km 5, 29'06"8 il suo tempo e 29'31"6 quello del catanese Umberto Costa (Ortigia Marcia Siracusa), entrambi M50. In testa alla classifica finale Gaetano Scarpata (Taormina Athletic Club), 67 anni, terzo arrivato in 30'57"6 (come nella prima giornata ma in 30'44"7) e 1530 il punteggio complessivo. Il taorminese Antonio Turchetti, classe 1930, chiude in 35'19"9 ed è il secondo con 1504 punti davanti a Gattulli (1339). Sui km 3 la brasiliana di São Paulo Iris Costa (Athena Triathlon Siracusa), 52 anni, accasata a Siracusa, non demorde e precede di nuovo la 48enne catanese Lorena Caffi (Unvs Fontanarosa), 18'22"0 e 18'25"3 i tempi, 1684 e 1512 i punteggi rispettivi. Bei salti nel lungo di Salvatore La Penta (Monti Rossi Nicolosi) nella nuova categoria M35, ma non raggiunge i 5,49 del primo giorno, atterra *semplicemente* a 5,34 e nel triplo di Letizia Buggea (Pol. Acsi Sirio 2000 Palermo), 9,28 a 43 anni. Sempre gradita la presenza di Salvatore Emanuele di Taranto: 8,44 nel triplo e 25,70 nel disco.

Arrivano alle 18,50 i punti caldi con gli 800 metri, detto della gara femminile, i maschi non vogliono fare brutta figura. Nella prima serie facile vittoria di Vincenzo Azzarello (Cus Palermo) in 2'21"6 su Giorgio Giuffrida (C.A. San Pietro Clarenza) 2'28"3 e il testardo sessantenne Santi Caniglia (Atl. Scordia), che lima secondo dopo secondo ad ogni gara e ferma i cronometri a 2'30"4, quinto nelle graduatorie italiane M60. Nella seconda Salvatore Ensabella (M35) della Lib. Catania Master temporeggia all'avvio e perde tempo prezioso. L'arbitro di calcio registra al traguardo 2'12"0 su Luca Messina (Pol. Tremestieri Etneo) 2'13"2 e il neofita Giovanni Luca Sgroi (Pod. Jonia Giarre) è felice per il suo 2'13"5. Dopo Fabio Lanza (Cus Catania) 2'13"7, assente il fratello Maurizio, insoddisfatto invece il santantonesi Giuseppe Messina (2'13"9). Nulla da fare per Matteo Amoroso (Amatori Santantonesi), nuovo cinquantenne, che mirava a demolire il record del mitico Salvatore Porto di Tremestieri Etneo, 2'12"2 il 30 ottobre 1988 a Catania. L'atleta, nato a Salerno il 27 gennaio 1958, ha chiuso in 2'14"6 e dire che aveva corso due volte in 2'13"1, a Catania il 1° giugno ai *regionali* e a Palermo una settimana dopo ai C.d.S. Master, a nove decimi da Porto. Fatti i conti il vincitore del mezzofondo veloce è Amoroso con 1522 punti, ai posti d'onore lo scordiese Caniglia (1376) ed Ensabella (960).

I 5000 metri costituiscono da sempre la fase più convulsa del Gran Premio d'Estate. Nella prima batteria, assenti eccezionalmente le donne, Daniele Orfila (Pod. Jonia Giarre), 26 anni, stradaio convertitosi appassionatamente alla pista, ha corso da solo in 19'06"4. Da segnalare il mai domo Sossio Farina (Unvs Fontanarosa), 72 anni, trascinato in quest'avventura dal compianto Antonino Guzzetta, che ha completato la gara in 23'19"8. Anche nella seconda serie un dominatore solitario, Sebastiano Melita di Fiumefreddo (Indomita Torregrotta), che da par suo ha inanellato i dodici giri e mezzo in 16'58"8. Ribadiamolo, Sebastiano atleta indefesso, capace tra le sue innumerevoli imprese di giungere ottavo alla SuperMaratona dell'Etna "da zero a tremila" il 14 giugno (e terzo nel 2005) in 4h31'49" (km 43,400) con gli ultimi tredici chilometri in preda a crampi continui. Buon secondo posto del promettente Carmelo Caputo (Le Gazzelle Catania), 23 anni, in rimonta ha terminato in 17'05"2, terzo un altro combattente Salvatore Epaminonda (Fiamma S. Gregorio) 17'11"1, davanti ad Antonino Mancuso (Indomita Torregrotta) 17'24"0. Nella classifica finale del mezzofondo prolungato affermazione di Salvatore Grillo (Pol. Milazzo), 52 anni, 10'29"6 nei 3000 e 17'48"8 nei 5000, che ha totalizzato 1368 punti; secondo il grintoso clarentino Santo Vazzano del C.A. San Pietro Clarenza (10'07"1 nei 3000 e 17'29"8 nei 5000), 45 anni, 1309 punti; terzo Sebastiano Cannavò (Pol. Tremestieri Etneo) 1243.

Michelangelo Granata